

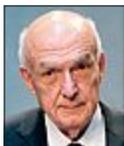


International Book Forum, si farà Superate le difficoltà economiche, l'International Book Forum (Ibf) è salvo. La business area del Salone del Libro di Torino sarà presente anche quest'anno alla buchmesse, dal 12 al 16 maggio.



Competenze
sul territorio

La Soprintendenza unica, mostro pluridisciplinare nelle mani di un dirigente architetto



di ANTONIO
PAOLUCCI*

COME un missile a due stadi, la riforma Franceschini conclude la sua traiettoria con un D.M. di prossima promulgazione. Non ci saranno più le Soprintendenze archeologiche. Questa la novità più importante. In Italia la tutela del patrimonio protostorico, etrusco, greco-romano, tardo antico, ovunque distribuito e comunque posseduto, non avrà più una Direzione Generale a Roma né uffici dirigenziali autonomi nel territorio. I saperi e i mestieri delle archeologie saranno una competenza subordinata della Soprintendenza unica; la Soprintendenza plurale, architettonica e paesistica, archeologica e storico artistica. Questa specie di mostro pluridisciplinare che altri chiamano "olistico", sarà governato da un dirigente architetto. Per forza dovrà essere un architetto, perché le competenze tecniche sul territorio (l'unica cosa che davve-

LA STORIA
Fu Leone X Medici nel 1515 a nominare "praefectus" delle arti dell'Urbe Raffaello

ro interessa) le hanno gli architetti.

IL RISULTATO sarà una autorità unica, più facilmente controllabile dal potere politico. L'avesse fatta Berlusconi una operazione del genere, ce l'avesse proposta qualcuno dei suoi ministri (Giuliano Urbani piuttosto che Buttiglione o Bondi) avremmo visto le piazze d'Italia invase dai girotondi degli intellettuali e i Musei bloccati dagli scioperi.

DUNQUE non ci saranno più archeologi e storici dell'arte con ruoli di responsabilità "politica" nel governo dei Beni Culturali. Eppure la moderna civiltà giuridica della tutela è nata da sensibilità di tipo archeologico. Da quando Leone X Medici, nel 1515, nominava Raffaello "praefectus marmorum et lapidorum", in pratica Soprintendente dell'Urbe, alle prime leggi di protezione del patrimonio statuario greco-romano promulgate nello Stato della Chiesa e nel Regno di Napoli.

EPPURE sono stati gli storici dell'arte (da Giorgio Vasari a Marco Boschini, dal Mancini al Malva-

«Archeologi e storici estromessi» Paolucci: così commanderà la politica

Attacco alla riforma Franceschini: «Scelte figure controllabili»



Il ministro Franceschini a Pompei lo scorso agosto per la riapertura della Palestra Grande dopo i restauri (foto Ansa). A sinistra, uno dei 10 nuovi istituti autonomi frutto della riforma del Mibact: il Parco archeologico di Ostia Antica

tutela". Tutto è avvenuto con gradualità.

Prima c'è stata la riforma del titolo V della Costituzione, per cui la Repubblica, titolare del famoso art. 9 tanto spesso citato e usato a sproposito, non è più o non è soltanto l'Amministrazione Centrale ma è ormai anche la Regione, la Città Metropolitana, il Comune, forse anche il Consiglio di Quartiere.

ADESSO, secondo "step" del processo in atto, arriva la riforma Franceschini che "blinda" una manciata di musei e affida il resto a Soprintendenze gestite da architetti, categoria professionale ritenuta culturalmente e politicamente più sensibile di quanto non siano archeologi e storici dell'arte, alle esigenze di sindaci ed assessori. Perché, come ognuno sa, e come è anche giusto e comprensibile che sia se ci si mette nei loro panni, a sindaci e assessori interessano meno le "belle arti" e più le aree fabbricabili, le norme paesistiche, l'edilizia popolare, le varianti ai piani regolatori.

In uno scenario efficientistico e "democratico" di questo tipo, si può dunque capire come non ci sia più posto per archeologi e storici dell'arte.

*direttore dei Musei Vaticani



Le tappe
della riforma

18 agosto 2015

Vengono nominati i direttori dei 20 principali musei italiani scelti tramite una selezione internazionale da una commissione presieduta da Paolo Baratta.

I venti direttori

L'età media dei nuovi 20 direttori è di 50 anni. Su 20, 10 sono uomini e 10 sono donne. Gli stranieri sono 7, gli italiani che tornano dall'estero sono 4.

Schmidt e Bradburne

A Firenze, alla Galleria degli Uffizi, arriva il tedesco Eike Schmidt, 47 anni. A Milano, alla Pinacoteca di Brera, James Bradburne, 59 anni, canadese-britannico.

28 ottobre 2015

Nominati i nuovi 114 direttori dei musei statali non dirigenziali. Devono occuparsi di studio e ricerca ma anche di marketing e fundraising.

I 114 direttori

I 114 nuovi direttori sono 48 storici dell'arte (42% del totale degli incaricati), 36 archeologi (31,5%) e 30 architetti (26,5%).

19 gennaio 2016

Vengono istituiti 10 nuovi musei e parchi archeologici autonomi retti da altrettanti direttori da selezionare con un nuovo bando internazionale.

Soprintendenze

Nascono le "Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio". Da 19 presidi di tutela si passa a 41.

sia, dal Baldinucci al De Dominicis al Cavalcaselle) a insegnare agli italiani e al mondo la variegata, plurale, stratificata bellezza del nostro Patrimonio insieme alla necessità della sua protezione. Ancora nel 1938 quando si trattò di concepire la 1089 del '39, la legge fondamentale che nessuno ha avuto il coraggio di abrogare e che ancora sopravvive come una venerabile reliquia, il ministro di Mussolini Giuseppe Bottai (l'unico vero Ministro della Cultura che l'Italia moderna abbia avuto) volle come suoi consulenti storici dell'arte che si chiamavano Giulio Carlo

ESIGENZE

A sindaci e assessori interessano meno le "belle arti" e più le aree fabbricabili

Argan, Cesare Brandi, Roberto Longhi.

NIENTE sotto il cielo avviene per caso. C'è una logica anche nei provvedimenti più infausti. La logica che sta dietro la riforma Franceschini è il "ridimensionamento" per usare un eufemismo, delle Soprintendenze, quelle che Andrea Emiliani chiamava le "Prefetture della